

Istruzioni per la compilazione degli “Allegati Tecnici Obbligatori”

Seguire i riferimenti posti sul modulo prestampato

Rif. (*) *La “portata termica totale” dell’impianto gas sul quale sono stati eseguiti i lavori (realizzazione, modifica, sostituzione apparecchi, ecc.), deve essere calcolata sommando le portate termiche (potenze al focolare) nominali (kW) di tutti gli apparecchi gas per i quali l’impianto è predisposto, siano essi preesistenti, di nuova installazione o installabili in tempi successivi (in questo ultimo caso riportare la portata termica installabile).*

Rif. 1. Il modulo ministeriale “dichiarazione di conformità” ed il modulo degli allegati obbligatori devono essere numerati in modo univoco al fine di facilitarne la gestione e la rintracciabilità.

Nota al punto Rif. 1.: per l’attivazione di nuovi impianti gas, ai sensi della delibera 40/04, la dichiarazione di conformità (o la dichiarazione equipollente per gli impianti non soggetti alla Legge 46/90) deve pervenire al distributore, tramite il cliente finale, solo dopo che la Ditta installatrice ha effettuato la “messa in servizio” dell’impianto, che consiste nelle prove di sicurezza e funzionalità dell’impianto e degli apparecchi da esso alimentati. Pertanto, ai fini dell’accertamento documentale, che precede l’attivazione, qualora non fosse ancora disponibile il n° della futura dichiarazione di conformità, bisogna indicare almeno i riferimenti (data ed eventuale numero d’ordine) all’“Attestazione di corretta esecuzione dell’impianto” (modulo B o D) compilato e firmato a cura della Ditta installatrice.

Rif. 2. Per l’impianto gas, il progetto è richiesto nel caso di ampliamenti e nelle nuove realizzazioni, se la portata termica complessiva è maggiore di 34,8 kW. Alla voce rif. (vedi modulo), vanno riportati i seguenti dati: **numero e data del progetto, nome del progettista e numero di iscrizione all’albo.**

Rif. 3. Per le canne fumarie, il progetto è richiesto quando si realizzano nuovi camini collettivi o singoli allorché collegati ad una o più apparecchiature aventi una portata termica complessiva maggiore di 34,8 kW. Alla voce rif. (vedi modulo), vanno riportati i seguenti dati: **numero e data del progetto, nome del progettista e numero di iscrizione all’albo.**

***Nota:* le canne di esalazione (singole o collettive) per cappe non sono soggette a progetto.**

Rif. 4. Il progetto di prevenzione incendi è obbligatorio per impianti di portata termica maggiore di 116 kW (100.000 kcal/h) (vedi DM 16-02-82) al fine del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

Nota: Per certificare gli impianti termici non soggetti alla Legge 46/90 è ritenuto idoneo il modello "MOD.DICH.IMP." predisposto dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile in allegato alla Lettera Circolare prot. n. P559/4101 sott. 72/E.6 del 22 marzo 2004. Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: il protocollo e la data del parere di conformità rilasciato dal Comando Provinciale VVF.

Nota ai punti Rif 2,3,4: ai fini dell'accertamento documentale, ai sensi della Delibera 40/04, quando la portata termica nominale complessiva dell'impianto gas è maggiore di 34,8 kW deve essere allegata copia del solo progetto inerente all'impianto gas.

Rif. 5. Poiché l'impianto gas può essere realizzato in tempi diversi e da più installatori e giacché la legge 46/90 impone per ogni intervento, una specifica dichiarazione di conformità dei lavori effettivamente realizzati, l'insieme delle dichiarazioni, rilasciate dai singoli operatori, attesta il rispetto della regola dell'arte. Se disponibili, devono essere riportati gli estremi dell'ultima dichiarazione di conformità esistente, specificando se la stessa è riferita all'impianto gas o alla canna fumaria.

Nota al punto Rif. 5: ai fini dell'accertamento documentale, ai sensi della Delibera 40/04 e successivi chiarimenti (quesito ricorrente n° 8 - sito web AEEG), deve essere allegata copia anche delle dichiarazioni di conformità parziali precedenti.

Rif. 6. La compilazione da parte dell'installatore del quadro C della sez. I è facoltativa.

Rif. 7. Utilizzare la voce "Altro" per comporre scenari inerenti interventi non espressamente previsti nel modulo.

Rif. 8. La sez. II: “Relazione schematica” – Quadro B (nel seguito chiamata “**disegno**”) e la Sez. III: Tipologia dei prodotti/materiali e componenti impiegati - Quadro B: “Materiali utilizzati” (nel seguito chiamata “**tabella materiali**”), possono essere compilati entrambi o in alternativa. Il disegno e la tabella materiali, possono essere omessi entrambi solo alla presenza di un progetto. Nel caso di esecuzione del disegno, lo stesso dovrà contenere (ben leggibili) almeno tutte le informazioni previste nelle voci della tabella materiali.

Rif. 9. Nel caso di esecuzione del disegno in forma schematica, la compilazione della tabella materiali completa la descrizione dell’impianto svolgendo la funzione di una legenda. In questo caso nella prima colonna deve essere inserito per ogni componente il riferimento che permette di individuare la posizione di tale componente sul disegno.

Rif. 10. La tabella materiali deve essere sempre compilata per i componenti o i materiali non riconducibili alla norma di installazione adottata. Questo anche nel caso di esecuzione del disegno.

Rif. 11. Nei casi di utilizzo di componenti non riconducibili alla norma di installazione adottata, nell’ultima colonna devono essere riportati gli estremi di eventuali certificati, rilasciati da laboratori o Enti autorizzati, o gli estremi delle dichiarazioni dei fornitori che attestano la conformità del prodotto alla regola dell’arte per l’utilizzo specifico.

***Nota:** con l’uscita della UNI TS 11147 è obbligatorio dichiarare la durabilità (a tale scopo si può utilizzare anche il campo “Note” al fondo della tabella materiali).*

Nota al punto Rif. 11: ai fini dell’accertamento documentale ai sensi della Delibera 40/04, al fine di evitare che l’accertamento esca dagli “standards” con inevitabile prolungamento dei tempi di istruttoria, non deve essere prodotto nessun allegato aggiuntivo rispetto a quelli in esame o richiamati nella presente nota. L’utilizzo e l’installazione di materiali non riconducibili alla norma di riferimento, indicata nella “Sez. III_Quadro B: Materiali utilizzati”, avviene sotto la piena responsabilità della Ditta installatrice.

Istruzioni per la compilazione della Sezione III Quadro A: Apparecchiature

Con riferimento alla descrizione dei campi seguire quanto segue:

- a) **ubicazione:** precisare il locale di installazione delle apparecchiature (es.: vano tecnico, cucina, bagno, ecc.). **Per gli apparecchi di tipo A e per gli scaldabagni di tipo B installati in bagno, deve essere indicata anche la volumetria [m³] del locale di installazione.**
- b) **apparecchio:** precisare il tipo di apparecchiatura installata (es. piano di cottura, forno a gas, scaldacqua, caldaia, ecc.).
- c) **tipo:** precisare la classe di appartenenza dell'apparecchiatura installata ai sensi della norma UNI 10642 - tipo A_y, tipo B_{xy}, tipo C_{xy}, dove la prima cifra "x" - non prevista per gli apparecchi di tipo A - identifica nel tipo B, la presenza o meno di un dispositivo rompitraccia antivento oppure, nell'apparecchio di tipo C, il tipo di collegamento per il prelievo dell'aria comburente e l'evacuazione dei prodotti della combustione. La seconda cifra "y" indica invece la presenza o l'assenza di un ventilatore incorporato per il prelievo dell'aria comburente e/o l'evacuazione dei prodotti della combustione, nonché la sua posizione all'interno dell'apparecchio.
- d) **modello/marca:** indicare il modello, la marca ed il produttore dell'apparecchiatura (dati facoltativi).
- e) **portata termica:** precisare la portata termica (o potenza al focolare) nominale espressa in kW di ogni apparecchio installato.
- f) **tipo di collegamento:** precisare come è stato realizzato il collegamento tra la tubazione gas e l'apparecchiatura (es. flessibile in gomma, flessibile in acciaio, rigido, ecc.).
- g) **installato/preesistente/installabile:** precisare, per ogni apparecchio, se è stata predisposta solo la "presa di gas" chiusa con il tappo in vista di una installazione successiva, se l'apparecchiatura era già stata precedentemente installata da altri o se l'installazione fa parte dell'attuale intervento. Allo scopo utilizzare opportunamente i termini: "installato", "preesistente" o "installabile".
- h) **ventilazione:** precisare, per ogni apparecchiatura, l'eventuale sezione dell'apertura di ventilazione necessaria ai sensi della norma tecnica adottata.
- i) **scarico (evacuazione) dei prodotti della combustione:** precisare, per ogni apparecchiatura, il sistema adottato per il convogliamento dei fumi all'esterno (es.: a parete, in canna collettiva, camino singolo, ecc.). Nei casi consentiti, nei quali due apparecchiature evacuano i prodotti della combustione per mezzo dello stesso camino, indicare se è stato usato un collettore o quale altro componente idoneo.
- j) **apertura di ventilazione (effettiva):** indicare e precisare la sezione dell'apertura di ventilazione effettivamente realizzata (o già esistente). La sezione effettiva deve

essere congruente ai valori riportati al precedente punto “h” ed alle eventuali maggiorazioni necessarie.

k) **nota:** il campo può essere utilizzato per fornire indicazioni aggiuntive sull’apertura di ventilazione (ad es.: se era già esistente, se è di tipo diretto o indiretto, se è stata realizzata in posizione alta o bassa, se è unica o suddivisa, ecc.).

l) **apparecchi di cottura (fuochi):** indicare se il piano di cottura “installato” è provvisto di controlli sui singoli fuochi per la rilevazione della presenza di fiamma (termocoppie).

m) **apertura di aerazione (effettiva):** indicare e precisare la sezione dell’apertura di aerazione effettivamente realizzata (o già esistente) per l’evacuazione dell’aria viziata con o senza l’ausilio di elettroventilatori (apparecchi di tipo A, cottura, ecc.)

n) **nota:** lo spazio per la nota può essere utilizzato per fornire indicazioni aggiuntive sull’apertura di aerazione (in alto, in basso, ecc.) e/o sulle modalità di aerazione (naturale, con cappa a espulsione con o senza elettroventilatore, con elettroventilatore senza cappa, ecc.).

Istruzioni per la compilazione della Sezione III Quadro B: materiali e componenti utilizzati

Con riferimento alla descrizione dei campi o ai termini posti in evidenza seguire quanto segue:

o) **norma** (regola tecnica): indicare e precisare la norma (o regola tecnica) di installazione adottata (es. UNI 7129, D.M. 12/04/96).

p) **altro:** indicare “Altro” se sono stati (in tutto o in parte) utilizzati prodotti/materiali/componenti non previsti nella norma di installazione adottata.

***Nota:** Per prodotti/materiali/componenti non previsti dalla norma di installazione, anche nel caso di esecuzione del disegno, nella tabella materiali, per ogni specifico componente, devono essere riportati i riferimenti ad attestati, marchi e/o certificati comprovanti la validità d’uso e la durabilità. Questi ultimi dovranno essere allegati alla dichiarazione di conformità ma non alla documentazione da accertare ai sensi della Delibera 40/04.*

q) **ubicazione:** precisare il luogo o il locale di installazione dei singoli componenti (es.: giardino, parete perimetrale esterna “p.p.e.”, entrata, cucina, ecc.).

r) **componente:** precisare il tipo di componente installato (es.: tubo, rubinetto, gomito, griglia di ventilazione, ecc.).

s) **materiale:** precisare il tipo di materiale (prevalente) con cui è stato realizzato il componente (es. rame, acciaio, PE, ottone, PVC, ecc.).

t) **quantità, diametro, lunghezza:** indicare quantità e dimensioni (diametro e/o lunghezza) dei componenti sensibili (es.1: “gomiti”, Quantità n° 3, Diametro mm 25, Lunghezza m --; es. 2: “tubo”, Quantità n° 1, Diametro mm 25, Lunghezza m 3,5). Non si considerano componenti sensibili i manicotti o i raccordi che non comportano perdite di carico.

u) **installazione:** precisare, con termini chiari, il tipo di installazione effettuata (es. in vista, interrato, a vista filettato, sottotraccia saldato, ecc.)

v) **attestati/marchi/certificati:** Vedi precedente punto Rif. 11.

Nota: Anche in presenza di un “progetto” devono comunque essere indicati, nel Quadro B della sez. III, la norma d’installazione adottata e gli eventuali materiali non espressamente indicati nel progetto.

Rif.. 12. la sez. IV è riservata all’attestazione degli esiti positivi dei “test” di verifica della tenuta o di collaudo relativi all’intervento effettuato, nel rispetto della norma o regola tecnica vigente⁽¹⁾.

Al fine di garantire la corretta leggibilità dei moduli compilati si richiede il massimo rispetto degli spazi riservati ai vari campi descritti. Nel caso tali spazi si rivelino insufficienti, possono essere aggiunti, dal compilatore, i fogli ritenuti necessari.

Per una migliore garanzia della integrità del documento è consigliato numerare tutti i fogli (facciate) che compongono il documento finale, annotando, nell’ultima di esse, il numero totale delle facciate compilate.

⁽¹⁾ Al riguardo si evidenzia che le condizioni di prova per quanto attiene pressioni di verifica, tempi o perdite ammesse (solo per i camini) variano in funzione al tipo di intervento o di impianto realizzato. In particolare:

- un impianto gas di tipo domestico deve essere collaudato a 100 mbar per 15 minuti;
- un impianto soggetto alle disposizioni del DM 12/04/96 deve essere collaudato ad:
 - i. 1 bar e per un tempo pari a 24 ore se le tubazioni di adduzione gas sono di 6a specie ed interrate;
 - ii. 1 bar e per un tempo pari a 4 ore se le tubazioni di adduzione gas sono di 6a specie e non interrate;
 - iii. 1 bar e per un tempo pari 30 minuti se le tubazioni di adduzione gas sono di 7a specie ed interrate;
 - iv. 0,1 bar e per un tempo pari 30 minuti se le tubazioni di adduzione gas sono di 7a specie e non interrate.

Per il recupero dei camini esistenti, sono richieste, ai sensi della (UNI 10845), le pressioni di prova che eseguono:

- i. 40 Pa con una perdita ammessa per m² di 2 dm³/s, se il camino funziona in pressione negativa ed è collegato ad un apparecchio munito di ventilatore;
- ii. 200 Pa con una perdita ammessa per m² di 0,12 dm³/s, se il camino funziona in pressione positiva quando il condotto fumario è esterno all’edificio;
- iii. 200 Pa con una perdita ammessa per m² di 0,006 dm³/s, se il camino funziona in pressione positiva quando il condotto fumario è addossato o interno all’edificio.